

# FONDAZIONE “CANDIDA STEFANI E FRATELLI”

## *LA STORIA*

**La storia della Fondazione “Candida Stefani e Fratelli” iniziò il 6 luglio 1983 per volontà di Candida Stefani** che, in quella data, scrisse di proprio pugno un foglio, intestato «**Mio testamento**», nel quale disponeva l'intenzione che, dopo la sua morte, tutte le sue sostanze fossero destinate alla costituzione di una fondazione con lo scopo di *assistere e curare persone con handicap, perpetuando il nome dei fratelli Stefani Ettore-Italo, Giulio, Candida, Luigi e Maria.*

A far maturare questa iniziativa fu anche il contributo di alcuni sensibili cittadini di Noventa Vicentina, che vogliamo ricordare con riconoscenza nelle persone del comm. Ettore Trevisan, dell'allora sindaco dott. Gianni Galuppo, del maestro Pietro Valda, del maestro Ulderico Scaggion, del notaio dott. Oscher Andriolo, del parroco Mons. Antonio Bizzotto.

Nel mese di marzo 1984, volendo procedere nella sua intenzione di costituire la Fondazione, Candida Stefani chiese formalmente al Sindaco di Noventa Vicentina, dott. Gianni Galuppo ed al Presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 9 del Basso Vicentino, maestro Danillo De Tommasi, l'aiuto delle istituzioni nel reperire una sede idonea a questo progetto.

Il riscontro istituzionale fu rapido e positivo e già entro il mese di aprile 1984 Candida Stefani ottenne l'impegno formale del Comune di Noventa e dell'ULS a destinare all'erigenda Fondazione l'immobile «Casa Rossa», sito a Noventa, in via Monte Berico n.1.

**Il 6 novembre 1984, con atto del Notaio Andriolo di Noventa Vicentina, venne costituita la Fondazione «Candida Stefani e Fratelli»** con lo scopo generale di attuare nel Basso Vicentino iniziative a carattere socio-assistenziale in favore di persone portatrici di handicap con finalità ispirate ai valori umani e cristiani.

Quale iniziativa prioritaria e prevalente venne indicata nello statuto la istituzione di un Centro Diurno per l'accoglimento dei soggetti handicappati assolto l'obbligo scolastico e in condizione di acquisire il necessario grado di formazione professionale e di autonomia operativa per un loro adeguato inserimento sociale e in attività lavorative.

Fu in questo atto che la donante indicò come suoi successori nell'attivazione della nuova fondazione le linee di parentela rappresentate nelle persone di Enrico Galuppo, Ovidio Pellizzari e Giuseppe Stefani,

al fine di dare continuità e concretezza al suo pensiero, con la garanzia che il Consiglio di Amministrazione comprendesse anche le autorità civili e religiose presenti a Noventa Vicentina nelle figure del Sindaco e del Parroco pro-tempore, oltre ad altre due persone residenti nella zona ed aventi particolarmente a cuore i problemi della Fondazione medesima.

**Candida Stefani morì il 3 marzo 1985.**

**Con delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 2385 del 06/05/1986, la Fondazione ottenne il riconoscimento di personalità giuridica privata, ai sensi degli art. 12 e seguenti del Codice Civile.**

**Il 18 luglio 1986 si insediò in Noventa Vicentina, il primo Consiglio di Amministrazione** composto dai signori Galuppo geom. Enrico, Stefani comm. Giuseppe, Pellizzari rag. Ovidio, Giacomuzzi dott. Luigi (Sindaco), Bizzotto mons. Antonio (Parroco), Trevisan comm. Ettore e Conti dott. Angelo.

In quella seduta il Consiglio di Amministrazione affidò al sig. Enrico Galuppo l'incarico di Presidente, nominando altresì il comm. Trevisan ed il dott. Conti nel ruolo di membri del Comitato Direttivo (il comitato deputato alla gestione ordinaria della Fondazione).

**Dal 1986 al 1990, nella sua prima fase di insediamento e di attività, la Fondazione si rese operativa con interventi a favore di Istituzioni preesistenti nel Basso Vicentino ed in particolare la Fondazione "Stefani" intervenne con il contributo di Lire 100.000.000 (cento milioni di Lire) in favore dell'allora ULSS n. 9 – Basso Vicentino per la costruzione del nuovo padiglione di Villa Rossa in via Monte Berico, destinato a nuova sede del Centro Diurno per persone con disabilità.**

**Dal 1990 al 1993, dopo alcune iniziative di studio sui problemi dell'handicap presenti nel nostro territorio, fu messa a punto una sinergia con la Cooperativa L'Alba per gestire a Noventa Vicentina, in convenzione con l'allora ULSS n. 9 – Basso Vicentino, il Centro Diurno per persone con disabilità nel nuovo padiglione di «Villa Rossa».**

Nello stesso periodo si procedette anche all'iscrizione al Registro delle Istituzioni Private della Regione Veneto (DPGR 07/05/91 n. 1115) e all'autorizzazione al funzionamento per il Servizio di Centro Educativo Occupazionale Diurno (DGR 10/05/91 n. 2578).

**Con il 1993 fu avviato il programma di gestione diretta del Centro Diurno "Villa Rossa" con la graduale costituzione di una pianta organica.**

In quest'anno, per iniziativa di alcuni operatori della Fondazione, nasce anche la Cooperativa Sociale

MAB: cooperativa sociale di inserimento lavorativo per persone disabili, intitolata alla memoria di Mons. Antonio Bizzotto.

**Nello stesso anno 1993, il Consiglio di Amministrazione intraprese il proprio interessamento al problema del «dopo di noi» ritenendo di dover affrontare anche la questione dell'accoglienza residenziale delle persone disabili nel momento in cui le rispettive famiglie venissero meno o non fossero più in grado di assicurare le necessarie cure domestiche.**

**Nel 1994, la Fondazione presentò al Dipartimento per i Servizi Sociali della Regione Veneto una richiesta di contributo per realizzare a Noventa Vicentina, su un'area di proprietà in via Fontana, un progetto di nuova struttura residenziale per 25 ospiti con disabilità, ai sensi dell'art. 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.**

**Nel 1995 si registrano importanti avvenimenti nella storia della Fondazione.**

Cessa di esistere l'ULSS n.9 Basso Vicentino, che viene smembrata confluendo, per quanto riguarda il territorio di Noventa Vicentina, nell'ULSS n.6 Vicenza, la quale diventa dunque il nuovo interlocutore anche per la Fondazione Stefani.

Presso un fabbricato acquisito in zona artigianale a Noventa Vicentina, attraverso una sinergia con la Cooperativa Sociale MAB, **viene attivato il centro diurno "Il Capannone"** con finalità di laboratori di formazione, occupazionalità, inserimento socio-lavorativo per persone che presentano abilità pratiche. Nello stesso anno, **la Giunta Regionale del Veneto (delibera 21.02.1995 n. 832) si esprime positivamente sulla proposta di struttura residenziale presentata dalla Fondazione**, ritenendola meritevole di diventare **un'esperienza pilota** di collaborazione tra pubblico e privato nel campo della realizzazione e gestione di comunità alloggio per persone disabili.

Con questo obiettivo, la Regione deliberò l'assegnazione di un contributo di Lire 1.636.204.000, da integrare per la parte restante con risorse della Fondazione fino ad una spesa iniziale prevista in Lire 3.300.000.000 secondo il progetto redatto dall'ing. Domenico Verlatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 ottobre 1995.

**La redazione del progetto comportò anche la revisione dello statuto della Fondazione che fu approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 1996**, prevedendo di inserire tra le finalità istituzionali l'organizzazione ed il sostegno di servizi residenziali per persone con disabilità prive di una idonea sistemazione familiare, oltre che la istituzione di centri socio-riabilitativi ed educativi diurni dopo la scuola dell'obbligo per persone disabili non avviabili a forme di integrazione lavorativa.

Nel nuovo statuto fu inoltre previsto di aumentare da 7 a 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di introdurre tra gli organi della Fondazione il Collegio dei revisori.

**Il 20 ottobre 1997**, dopo varie vicissitudini di carattere progettuale e burocratico, **fu approvato il progetto definitivo ed esecutivo della nuova struttura residenziale per persone disabili**, nonché l'avviamento delle pratiche per la licitazione privata di appalto dei lavori, per un importo totale dei lavori di Lire 3.420.000.000, oltre al quale sono state previste somme a disposizione dell'Ente per il pagamento di: IVA su lavori e forniture, spese tecniche generali, arredo, mobilio, ausili, impianti speciali e costo terreno per ulteriori Lire 1.282.000.000 portando la previsione di spesa a complessive Lire 4.702.000.000.

Esperite le formalità degli appalti con l'ausilio legale della dott.ssa Annamaria Porto, segretario del Comune di Noventa Vicentina, **domenica 22 marzo 1998 il Presidente Enrico Galuppo diede ufficialmente avvio ai lavori di costruzione della nuova opera , dopo la cerimonia di benedizione e posa della prima pietra** alla presenza del Sindaco Adelino Veronese, del parroco rev. Giacomo Prandina, e di tutta la cittadinanza riunita.

**Il 26 aprile 1999, il Consiglio di Amministrazione approvò un'ulteriore integrazione dello statuto** dell'ente introducendo alcuni elementi di novità:

- furono inserite tra le finalità la ricerca scientifica, psicopedagogica, sociale, formazione e informazione, cura e riabilitazione, avendo sempre a riferimento la legge 104/92;
- furono introdotti tutti gli adeguamenti statutari per acquisire la qualifica di Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ai sensi del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.

**Il 18 settembre 1999**, dopo innumerevoli difficoltà di ordine tecnico ed organizzativo, ad un anno e mezzo dalla posa delle prima pietra, **la Fondazione festeggiò l'inaugurazione della nuova struttura residenziale per persone con disabilità.**

**Nell'anno 2000**, vedendo fortemente ridimensionata la programmazione dell'ente pubblico rispetto alle prospettive di inserimenti nella nuova struttura residenziale di via Fontana, la Fondazione si interrogò sul proprio ruolo per curare, contrastare, prevenire le diverse forme di disabilità, osservando che l'offerta territoriale di strutture riabilitative e di promozione della salute per persone disabili era

modesta, se non assente. Nel contempo si riscontrò dall'Azienda ULSS n.6 l'interesse ad una possibile prospettiva di convenzione per servizi riabilitativi.

**Il 28 febbraio 2000, il Consiglio di Amministrazione approvò un'ulteriore integrazione dello statuto, prevedendo anche agli scopi di cura e di riabilitazione.**

**Il 6 dicembre 2000, fu inaugurato al pubblico il nuovo Centro di fisioterapia e riabilitazione** con palestra e ambulatorio specialistico fisiiatrico-ortopedico, collocati al primo piano della struttura residenziale di via Fontana.

**Nel 2001**, dall'analisi della rete dei servizi territoriali per le disabilità, la Fondazione rilevò:

- la mancanza di un centro di fisioterapia dotato di riabilitazione in acqua, particolarmente indicata per il trattamento delle disabilità, anche di quelle ortopediche e neurologiche;
- la mancanza di un centro sportivo con piscina e palestra attrezzati per l'attività fisica e lo sport delle persone con disabilità;
- l'importanza di affrontare la disabilità non solo in fase curativa, ma anche in fase preventiva, promuovendo la diffusione, nelle diverse fasce d'età della popolazione, di stili di vita salutari, tra i quali l'attività fisica riveste un ruolo fondamentale per rallentare e ritardare l'instaurarsi di condizioni invalidanti e di non autosufficienza.

Su questi elementi di riflessione, **prese corpo il progetto di realizzare nella struttura di via Fontana un CENTRO RIABILITATIVO E SPORTIVO** con piscine coperte (una vasca assistita ed una vasca ginnico sportiva) ed una palestra per promuovere la qualità della vita tramite attività di tipo medico-riabilitativo e ludico-sportivo (sana attività fisica ed opportunità positive di aggregazione-integrazione).

Avviati i lavori a inizio 2002, **il 20 settembre 2003 venne inaugurato il nuovo CENTRO RIABILITATIVO E SPORTIVO** a integrazione e ulteriore qualificazione della struttura residenziale di via Fontana.

**Il 10 dicembre 2004, la Fondazione costituì la Società Sportiva Dilettantistica "Stefani Sport" srl uni personale**, con lo scopo di valorizzare l'attività sportiva nelle molteplici valenze educative, riabilitative e sociali, con particolare attenzione per il trattamento e la prevenzione delle disabilità.

**Oggi** la Fondazione Stefani onlus adempie alla sua mission di servizio alle persone con disabilità residenti nel territorio del Basso Vicentino attraverso un'offerta diversificata di servizi, in parte sostenuti da convenzioni con l'AZIENDA ULSS n. 8 – Berica, in parte erogati in autofinanziamento:

– **Servizi di Centro Diurno**, con attività differenziate di assistenza, animazione, educazione-formazione, occupazionalità, tra cui laboratori tecnico pratici di assemblaggio e di produzione artigianale di ceramica e carta riciclata, nelle tre sedi di:

– **Servizi di Comunità Alloggio** nella sede principale di via Fontana: quattro appartamenti, ciascuno con cucina, soggiorno, 4 stanze da 2 letti, un bagno assistito, 2 bagni attrezzati. Ogni appartamento è concepito per accogliere un nucleo di massimo 8 persone disabili secondo un modello di piccola comunità familiare. Attualmente è stato accreditato il servizio di Comunità alloggio di 3 appartamenti = 24 posti letto.

Complessivamente sono circa settanta gli utenti accolti nei servizi, tra diurni e residenziali.

– **Servizi di Centro Riabilitativo e Sportivo** nella sede principale di via Fontana. Tali servizi, gestiti dalla Società Cooperativa Sociale Sportiva Dilettantistica “Stefani Sport”, sono rivolti sia agli utenti dei servizi diurni e residenziali della Fondazione sia alla pubblica collettività (riabilitazione in acqua, medicina riabilitativa e terapie fisiche, acquaticità, acquagym, corsi di nuoto, ginnastica dolce, fitness).

Un’organizzazione che, nell’insieme, conta circa ottanta operatori, impiegati a vario titolo tra pianta organica, cooperativa sociale, prestazioni di collaborazione.

Questa è l’opera che la Fondazione “Stefani” onlus ha fatto crescere nel tempo a servizio della comunità del Basso Vicentino, mettendo a frutto l’eredità di valori e di patrimonio di Candida, Giulio, Ettore-Italo, Luigi Stefani.